

**ABUNA ANGHELOS, *L'importanza della comunione. «Uniti nello spezzare il pane»: questo versetto degli Atti degli Apostoli ispira la riflessione sull'ecumenismo*, in «Toscana Oggi», 28/3 (2011), p. 20\***

Il sacramento della comunione costituisce una profonda «via spirituale» sia per gli effetti che ne derivano, come ha spiegato il Signore, sia per i vantaggi spirituali.

**La dimora di Dio.** Come ha detto il Signore «chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (Gv. 6, 56)

**Il pane spirituale.** Il Signore disse «io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (Gv. 6, 33-48-50-51) Nella preghiera del padre nostro le espressioni (dacci oggi il nostro pane quotidiano) significa il pane spirituale necessario nella vita eterna, come ha detto il Signore «chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». (Gv. 6,54)

**La comunione come innesto.** La nostra natura umana nel sacramento dell'eucarestia resta subisce un innesto con il corpo e il sangue del Signore esempio di ciò l'oleastro (la chiesa del nuovo testamento) e l'ulivo buono (la chiesa dell'antico testamento) se però alcuni rami sono stati tagliati e tu, essendo oleastro, sei stato innestato al loro posto diventato così partecipe della radice e della linfa dell'ulivo, non menar tanto vanto contro i rami. Se ti vuoi proprio vantare, sappi che non sia tu che porti la radice, ma è la radice che porta a te. (Rm. 11,17-18)

**La comunione come benedizione.** Nella comunione riceviamo tre benedizioni. La salvezza, il perdono e la vita eterna, il sacramento dell'eucarestia è la continuazione del sacrificio di Cristo che ci libera da ogni peccato, e quindi ci prepara alla vita eterna.

**La comunione alleanza con Dio.** Ricordiamo le parole del Signore «ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore finchè egli venga». (1 Cor. 11, 26)